

CISL VENETO

16 GIUGNO 2009



Iniziativa della Piave. Una firma per il made in Italy

FELTRE. Contro l'invasione dei prodotti dalla Cina, i lavoratori della Piave Maitex si appellano ai consumatori feltrini. Di fronte a una crisi generale e all'exploit della cassa integrazione ordinaria non c'è tempo da perdere. Per questo da martedì prossimo scatterà una nuova mobilitazione per tutelare l'abbigliamento e il tessile made in Italy.

A farlo - proponendo una raccolta firme al mercato (verosimilmente tra una bancarella di prodotti cinesi e l'altra) - saranno gli operai dello stabilimento della Peschiera, una delle poche aziende tessili rimaste in provincia. Di certo la più grande.

L'obiettivo è quello di sostenere una recente proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dall'Università degli studi di Urbino. Una battaglia contro i prodotti sottocosto provenienti dall'Europa dell'est e dalla Cina, ma anche contro quella che viene definita come concorrenza sleale. Per non parlare della falsificazione e dell'opportunismo di certi importatori. Altro capitolo, quello della salute pubblica: "Tanti sono prodotti nocivi, proibiti in Europa ma egualmente importati".

La Piave Maitex in questi mesi sta soffrendo proprio di questo e a dimostrarlo è la richiesta di proroga di cassa integrazione avanzata dalla dirigenza per altre tredici settimane, fino alla pausa estiva. «La situazione è stagnante, immobile», commenta il rappresentante delle rsu di fabbrica Diego Pauletti.

Dall'inizio di maggio i lavoratori sono in cassa integrazione ordinaria il lunedì e il venerdì, interruzione che in busta paga si sta traducendo in una diminuzione che varia mediamente tra i cento e i duecento euro mensili. «E' una differenza che si fa sentire. Dobbiamo stringere i denti», prosegue il sindacalista. A sentire le Rsu, per il momento, non ci sarebbero spiragli nel breve-medio termine. «Solo tutelando il made in Italy, e quindi il Made in Feltre», sostiene Pauletti, «l'azienda potrà ripartire». E' di poche settimane fa l'incontro tra i rappresentanti della Piave e il sindaco Gianvittore Vaccari, che si è impegnato a portare avanti un'operazione analoga in sede parlamentare. Resta da capire cosa ne penseranno i consumatori feltrini.

Cristian Arboit